Anno 56 - Numero 275

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 20-21 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il baratro
Le pretese del personale

ROMA, 18.

(N.). — Sullo sciopero ferroviario a Napoli e a Salerno e sulla minaccia d'uno sciopero ferroviario in tutt'Italia un alto funzionario delle Ferrovie ha fatto queste dichiarazioni:

— Allo sciopero nei Compartimenti di Napoli e Salerno si è provveduto abbastanza bene assicurando i treni principali. Riguardo allo sciopero generale ferroviario non si ha per ora nessuna notizia sicura; ma è certo che si fa tutto il possibile per evitarlo. I ferrovieri percepiscono le competenze a parte, oltre lo stipendio. Per favorire i ferrovieri al massimo grado e tacitarli definitivamente si conglobarono le competenze con lo stipendio. Si credette così, elevato la media degli stipendi a mille lire al mese, di avere assicurato il quieto vivere. Fu uno sforzo di gran lunga superiore alla potenzialità del bilancio ferroviario, che è una voragine, avendo lo spaventoso passivo di un miliardo e mezzo.

«Adesso i ferrovieri si agitano per avere nuovamente le competenze, dimenticando che esse furono già incorporate nello stipendio. Ammettiamo per un momento che lo Stato ceda, elargendo questi altri trecento milioni. Fra qualche tempo forse tra qualche mese vi sarà certamente una nuova agitazione perchè le nuove competenze vengano conglobate nello stipendio. Ammettiamo che il conglobamento venisse ancora concesso e che quindi ai ferrovieri non venisse più corrisposto alcuna competenza in più. E' sicuro (il passato ce lo insegna) che si riagiterebbero per avere ancora in più le competenze. E' un gioco senza fine, e chi deve tutelare il bilancio dello Stato non può assoggettarvisi senza tirarsi addosso l'ira della Nazione che paga. Mentre si discute la riforma della burocrazia si tenta di abolire qualche sottoprefettura e qualche pretura per risparmiare poche centinaia di migliaia di lire, non si possono concedere ad una sola categoria trecento milioni, anche per la convinzione che non sarebbero gli ultimi! Le Ferrovie non sono più un'azienda: sono un baratro».

E fin qui il funzionario.

Ma i ferrovieri rispondono che il Governo ha concluso con essi tre concordati fino dai tempi di Nitti — e se furono conclusi da Nitti non c'è da meravigliarsi se appaiono rovinosi per lo Stato — e ne reclamano l'esecuzione. In quanto vi siano degli impegni precisi di Governo non v'è dubbio che debbano essere soddisfatti. Ma all'agitazione ed alla minaccia si aggiunge, come ieri annunziammo, la questione dell'applicazione dell'art. 56 cioè della sanzione contro i ferrovieri scioperanti.

Dopo il rovinoso esperimento di Nitti, che non solo volle perdere la partita impegnata con i ferrovieri e cedette quando ormai lo sciopero era finito, ma rese praticamente inapplicabile l'art. 56 e fece poi le note disastrose dichiarazioni in Parlamento, la questione è divenuta di estrema delicatezza e difficoltà.

Non è ammissibile che i ferrovieri possono fare lo sciopero sempre che loro piaccia e poi siano coperti dell'immunità. L'enorme danno politico ed economico che uno sciopero ferroviario porta al Paese deve essere in qualche modo riparato.

Del resto nè dal punto di vista disciplinare nè da quello economico la questione dei ferrovieri come la questione dei postelegrafonici, è riparabile fino a che le due aziende rimangono allo Stato. Il più colossale errore economico che abbia compiuto lo Stato italiano è quello di essersi assunta la gestione diretta delle ferrovie e dei servizi telegrafici e telefonici. Si è così aperto un baratro, nel quale il Paese sprofonda lentamente senza possibilità di riaversi. L'esercito degli impiegati delle due aziende aumenta continuamente e aumenta continuamente il disavanzo, mentre i servizi peggiorano e l'indisciplina dilaga. Per lo Stato italiano le ferrovie ed i servizi elettrici pesano come una guerra perduta e l'indennità, che dobbiamo pagare all'infinito aumenta invece di diminuire.

Quale poi sia il danno politico di questi funzionari eternamente irrequieti lo si sperimenta periodicamente. Noi viviamo tra uno sciopero e una minaccia di sciopero e le ordinazioni dall'estero alle nostre industrie scompaiano gradatamente, poichè, anche per colpa delle ferrovie, non v'è più alcuna garanzia di regolarità nelle consegne.

Si vuol fare sul serio la riforma della burocrazia? Cominciamo dal restituire le ferrovie all'industria privata e poi i telefoni e poi anche i telegrafi. Per le comunicazioni di Stato è più che sufficiente la radiotelegrafia e, se mai le ferrovie si arrestassero anche dopo tornate all'industria privata, lo Stato potrà provvedere ai movimenti per ragioni d'ordine pubblico con le navi, i camions e i dirigibili.

Fino a che non si avrà il coraggio di tagliare il male alla radice ci troveremo sempre a questo tira e molla di agitazioni, di scioperi, di sperpero di centinaia e centinaia di milioni e di servizi pubblici che vanno a rotta di collo.

Tre ferrovieri promotori dello sciopero
PUNITI CON L'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 56

ROMA, 19, notte - per telefono — Come è noto il governo aveva disposto che il direttore generale delle ferrovie raccogliesse le proposte per la applicazione dell'art. 56 della legge 7 luglio 1907 ai ferrovieri scioperanti. — In seguito a ciò oggi l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha stabilito che in applicazione al detto articolo siano considerati dimissionari i macchinisti Abbati Armido di Napoli Catanese Angelo di Salerno e De Vita di Giuseppe fu, di macchinista di Avellino. I detti macchinisti furono i principali promotori ed istigatori dello sciopero del compartimento di Napoli. Verranno poi esaminate le responsabilità degli altri agenti che presero parte ai recenti scioperi.

Lo sciopero ligure
CONTINUANO LE TRATATIVE

ROMA, 19. (notte - per telefono) — Le trattative di componimento dello sciopero ligure continuano presso il Ministro Beneduce.

Vengono mantenuti i contatti coi rappresentanti delle organizzazioni operaie e industriali.

GENOVA, 19. — Lo sciopero generale continua senza incidenti.

La nuova proroga
dei contratti di locazione

ROMA, 19. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto concernente la proroga dei contratti di locazione, di appartamenti o case ad uso di abitazione.

ART. 1. I contratti di locazione, di appartamenti o case di abitazione contemplati negli articoli 1, 2, 3, 4, e 5 dell'articolo 1 del decreto - legge 18 Aprile 1920 N. 477 già prorogati con R. Decreto legge 3 aprile 1921 N. 331 al 1 luglio 1922 sono ulteriormente prorogati al 1 luglio 923. Durante il nuovo periodo di proroga dal 1 luglio 923 al 1 lugilo 1923 il locatore può chiedere in aggiunta agli aumenti di pigione di cui all'art. 2 del decreto 18 aprile 1920 N. 477 e all'art. 1 capoverso del decreto 3 aprile 1921 n. 331 ulteriore aumento non superiore al 25 per cento della pigione in corso alla data del 18 aprile 1920.

ART. 2. — Sono parimenti prorogati al 1 luglio 1923 i contratti di locazione contemplati nell'articolo 4 e 5 del mentovato decreto 18 aprile 1920. Per i contratti contemplati nell'art. 3 il locatore potrà chiedere in aggiunta agli aumenti consentiti dall'art. 4 del decreto medesimo un ulteriore aumento non superiore al 15 per cento sulla pigione che era in corso alla data del 18 aprile 1920. Per i contratti contemplati nell'articolo 5 l'aumento che in aggiunta a quelli dello stesso articolo consentiti il locatore avrà facoltà di chiedere non potrà eccedere il 10 per cento della pigione in corso alla data suindicata. Tale aumento non sarà tuttavia applicabile allo case di abitazione nella città di Roma allorquando la pigione in corso al 18 aprile 1920 non superasse le lire 2000.

ART. 3. — Le date del 1 luglio 1922 e 30 giugno 1923 opra stabilite per la ulteriore proroga si intendono sostituite per i Comuni ove i contratti di locazione hanno inizio a scadenza ad epoca consuetudinaria dalla data immediatamente posteriore ed anche da quella anteriore più vicina purchè compresa nei due mesi precedenti.

ART. 4. — I contratti stipulati fra il locatore e i terzi con data anteriore a quella del presente decreto e relativi alle categorie di case da esso contemplate hanno efficacia anche di fronte all'inquilino.

ART. 5. Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo alla sua presentazione al parlamento per la conversione in legge.

Il decreto in corso per i mutui
AI COMUNI E ALLE PROVINCIE

ROMA, 19. — La «Stefani» pubblica: Nel comunicato relativo ai provvedimenti per agevolare il funzionamento delle provincie e dei comuni per l'esecuzione di opere pubbliche, comunicato diramato ieri nel pomeriggio, il secondo periodo deve essere così corretto:

Perciò con recente decreto legge in corso di pubblicazione, è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a preferire nella concessione di mutui le opere comunali e provinciali, dirette alla costruzione di edifici scolastici, acquedotti, opere igieniche e stradali ed idrauliche, fino alla concorrenza di 150 milioni per gli edifici scolastici, 150 milioni per gli acquedotti e di 500 milioni per le altre opere stradali e idrauliche.

Precipita dall'aereoplano

BRESCIA, 19 (notte - per telefono) - Il soldato Gatti Oreste di Colecchino Parmense mentre compieva ieri sera al campo di aviazione di Ghedi un volo di allenamento è precipitato dall'alto. Nella notte è morto.

Opportuno provvedimento di P. S.
nella media e bassa Valle Padana

ROMA, 19. — Con decreto del presidente del consiglio on. Bonomi, di concerto col ministro della guerra on. Gasparotto la direzione dei servizi di P.S. per la tutela dell'ordine pubblico nelle provincie di Bologna, Ravenna, Forlì, Ferrara, Rovigo, Modena, Reggio Emilia Piacenza Cremona Parma e Mantova cioè nella bassa e media valle Padana viene affidato al prefetto di Bologna il quale in tutta la zona predetta assume i poteri conferiti ai prefetti del comma 6 art. 3 della legge comunale e provinciale, dalle leggi e dai regolamenti di P. S. e dal regolamento per l'impiego di truppe in servizio di P. S. Tale provvedimento è stato determinato da esigenze di carattere tecnico derivanti dalla necessità di coordinare la sollecita opera dei singoli prefetti e di dare un indirizzo uniforme all'impiego delle varie forze ed i mezzi di polizia al fine di raggiungere con un'azione collegata e simultanea sopratutto quel l'effettivo disarmo di cittadini che è stato oggetto di disposizioni di carattere legislativo.

Lo sviluppo della radiotelegrafia
ALL'INTERNO E CON L'ESTERO

ROMA, 19. — Dato il rapido sviluppo assunto dal servizio radiotelegrafico che ha dimostrato di essere valido ausilio a quello telegrafico ordinario sarà quanto prima inaugurato nell'ufficio telegrafico di San Silvestro apposito ufficio di collegamento con le principali stazioni radiotelegrafiche adibite allo scambio della corrispondenza con le colonie e con l'estero.

La stazione radiotelegrafica di Roma (San Paolo) eseguisce giornalmente un regolarissimo traffico con le stazioni di Massaua e Mogadiscio e insieme a quelle di Roma (Centocelle) e di Coltano trasmettendo telegrammi alle principali capitali di Europa mentre la stazione radiotelegrafica di Monterotondo riceve contemporaneamente telegrammi dalle capitali stesse. Il lavoro si svolge così assai intenso: nel mese di ottobre ad esempio la statistica segnala i seguenti traffici più importanti: Egitto 52 mila parole; Spagna 37 mila; Romania 20 mila; Germania 57 mila parole.

La radiotelegrafia sarà usata anche largamente per comunicazioni ausiliarie nell'interno del paese. Ed infatti un servizio corrente radiotelegrafico con la Sardegna sarebbe stato già iniziato se il presente sciopero ferroviario non avesse ritardato l'arrivo degli apparecchi Marconi collaudati presso il R. Arsenale di Spezia. L'inaugurazione di tale comunicazione fra Roma e la Sardegna che costituirà anche un primo ed importante esperimento di trasmissione e ricezione radiotelegrafica dei dispacci avrà luogo entro il corrente mese per sussidiare in modo efficace la corrispondenza telegrafica tra Napoli e Palermo che si svolge ora da un solo cavo sottomarino. Sarà stabilita anche tra breve una comunicazione radiotelegrafica con la Sicilia per mezzo delle stazioni di Roma (Centocelle), Messina e Palermo.

Questo recente sviluppo del servizio radiotelegrafico è dovuto alla stretta collaborazione dei due ministri della marina e delle poste e telegrafi mediante la quale si è potuta mettere in valore l'organizzazione tecnica del primo e la larga esperienza del secondo nel servizio delle comunicazioni rapide.

800 milioni di biglietti
della Banca d'Italia
PER IL CAMBIO DEI LOGORI

ROMA, 19. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale 16 corrente che stabilisce la creazione di biglietti della Banca d'Italia per lire 800.000.000. Sebbene il testo stesso escluda ogni possibilità di equivoco è bene avvertire che trattasi non già di autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria bensì soltanto di autorizzazione a predisporre biglietti di scorta per il cambio dei biglietti logori ed avariati.

La sede romana del P. P.
VISITATA DAI LADRI

ROMA, 19. (notte - per telefono) — Ignoti ladri sono penetrati nella sede del Comitato provinciale della Sezione di Roma del P. P. I. asportando il denaro trovato nei cassetti. I ladri, per un falso allarme hanno lasciato presso la portineria due macchine da scrivere.

I danni subiti dal P. P. I. ascendono a tre mila lire.

Per il secondo caroviveri
DEI FUNZIONARI LOCALI

ROMA, 18. — Il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio, on. Beyione ha ricevuto l'on. Mazzolenì e il presidente dell'Unione magistrale avv. Marcellini che hanno vivamente raccomandato la sollecita applicazione dei provvedimenti per il secondo caro viveri ai dipendenti degli Enti locali già approvati dalla Camera. L'on. Beyione diede assicurazione che il governo chiederà la discussione del disegno di legge in una delle prime sedute del senato.

Un ricevimento a Trieste
IN ONORE DEI DELEGATI DI PORTOROSE

TRIESTE, 19. — Nel pomeriggio il senatore Mosconi commissario civile generale e la sua signora hanno offerto un ricevimento in onore dei delegati alla conferenza di Portorose. Oltre ai delegati intervennero i senatori e deputati presenti a Trieste e personalità militari e civili.

La Banca d'Italia a Fiume

ROMA, 19. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che autorizza la Banca d'Italia ad istituire in Fiume una filiale.

Si conferma l'uccisione
D'UN SOLDATO ITALIANO IN ALTA SLESIA

OPPELN, 17. Sulla frontiera che separa i circoli di Rapibor e di Ribnik gli abitanti del villaggio polacco di Zitna fecero fuoco contro un carro che portava viveri ad un distaccamento ed era scortato da una squadra di soldati italiani. Rimase ucciso il soldato della brigata «Sicilia» Torre Gioacchino della classe 1901 nato a Barcellona Pozzo di Gotto; tutti gli altri soldati rimasero incolumi. Il doloroso avvenimento si deve ad un equivoco dovuto ad un falso allarme suscitato nel villaggio di Zitna dalla credenza che sul carro si trovassero tedeschi armati. Si sta procedendo contro i responsabili. (Stefani).

Il centenario dantesco a Tunisi
Una conferenza di Orano

TUNISI, 19. — Paolo Orano, presidente della commissione per l'emigrazione tunisina invitato dalla locale sezione della «Dante Alighieri» ha tenuto ieri sera al Teatro Rossini un discorso commemorativo per il centenario dantesco. Il teatro era straordinariamente gremito. Assistevano fra gli altri il console generale d'Italia comm. Beverini, il residente generale di Francia Saint, il principe Moncef Bey e numerose autorità e personalità francesi e italiane. L'onor. Orano ha dato rilievo all'esilio del divino poeta raffigurandolo come un simbolico emigrante del pensiero che ovunque è andato ha cercato la fisonomia della patria italiana rivelatasi per la prima volta al suo genio creatore. L'oratore è stato entusiasticamente acclamato. Nella sua permanenza in Tunisia l'on. Orano visiterà tutti i centri della nostra emigrazione operaia.

Il conflitto serbo-albanese
risolto al Consiglio delle nazioni

PARIGI, 19. — Ieri al consiglio della Società delle Nazioni è continuata la discussione sul conflitto fra Albania e Jugoslavia.

Il delegato jugoslavo ha risposto alle accuse formulate ieri dal delegato inglese Fischer asserendo che le truppe jugoslave non hanno mai oltrepassato la linea di demarcazione militare ad essa assegnata dal generale Franchet d'Espere.

Il delegato albanese ha replicato dimostrando che le località occupate dagli jugoslavi sono effettivamente in territorio albanese ed ha accennato alle persecuzioni di cui sono vittime gli albanesi residenti in territorio jugoslavo.

Il delegato inglese Fischer ha insistito sulla necessità di dimenticare i conflitti passati e sulla importanza di guardare all'avvenire. Anche ambedue gli stati interessati hanno aderito alle decisioni della conferenza degli ambasciatori. Egli si è dichiarato pronto a ritirare la sua proposta di compiere ulteriori indagini circa gli avvenimenti.

Il marchese Imperiali rappresentante l'Italia si è associato augurando che lo Stato Albanese possa ormai svilupparsi e prosperare come si merita. Ha concluso dichiarandosi lieto che i conflitti si siano risolti nel modo migliore.

Vienna offre magnifica sede
alla Confed. Inter. del lavoro

GINEVRA, 18. — Si apprende che Lederer delegato del governo austriaco alla conferenza internazionale del lavoro in Ginevra ha inviato una lettera a sir Drummond segretario generale della Società delle Nazioni ed Alberto Thomas direttore dell'ufficio internazionale del lavoro dicendo che l'Austria sarebbe lieta di vedere trasportati a Vienna gli uffici di queste due istituzioni e che se tale decisione fosse presa essa metterebbe a loro disposizione dei palazzi che possono rispondere a tutte le esigenze come pure adotterebbe tutte le misure atte a facilitare i lavori di questo organizzazioni.

PER L'ASSETTO DELL'ALTA SLESIA

GINEVRA, 18. — Kalonder incaricato dal consiglio della società delle nazioni di dirigere le trattative polacche-tedesche relative alla Slesia ha informato il governo tedesco e quello polacco che le trattative si riapriranno a Ginevra il 23 corrente alle ore 11 di mattina.

Alla conferenza di Washington
Le dichiarazioni di Briand

PARIGI, 18. — L'«Agenzia Havas» telegrafa da Washington: Il maresciallo Foch assisterà alla seduta del 21 corrente. Briand esporrà completamente la speciale situazione della Francia, si dichiarerà favorevole al programma di Hughes e dimostrerà che la Francia non riprende il programma navale del 1912 che dovette abbandonare durante la guerra. Numerosi incrociatori non saranno costruiti. L'attuale flotta francese non corrisponde alla situazione geografica alla lunghezze delle coste, al numero ed alle posizioni delle colonie della Francia.

Briand esporrà quindi l'attuale situazione in Europa. La Russia mantiene sotto le armi 1.500.000 uomini. Che avverrebbe se essa attaccasse la Polonia ed invadesse la Germania? La Francia ha quindi l'obbligo di conservare il suo esercito fino a tanto che l'ordine non sia stato assicurato in Europa, ove dopo l'armistizio per poco non scoppiarono parecchi conflitti. La Francia non è protetta da alcuna frontiera naturale. L'accordo tripartito offerto in cambio della frontiera sul Reno non è entrato in vigore. La Francia desidera vivamente ridurre i pesanti oneri militari; un progetto di legge in tale senso sarà presentato al parlamento, ma vi è un minimo al di sotto del quale non si può scendere. La Francia non chiede che le libertà di garantire coi propri mezzi la sua sicurezza.

Un telegramma del papa ad Harding

WASHINGTON, 18. — Harding ha ricevuto dal papa un telegramma esprimente la speranza che l'onnipotente concederà un felice esito all'iniziativa presa dal presidente per dare la pace all'ansiosa umanità.

La campagna dei sanitari italiani
CONTRO L'USO DELLA BIACCA

GINEVRA, 18. E' stato votato oggi il progetto di convenzione relativo all'uso della biacca nella pittura. Il progetto stabilisce il divieto dell'impiego della biacca nell'interno degli edifici, la regolazione dell'impiego della biacca all'esterno degli edifici e il divieto di impiegare donne e uomini minori di 18 anni nelle verniciature a base di biacca. Il progetto entrerà in vigore fra 6 anni. Durante la discussione relativa all'uso della biacca svoltasi in seno all'assemblea e in sede di commissione il delegato tecnico italiano prof. Loriga, ispettore medico capo del Ministero del Lavoro, ha sostenuto con un applaudito discorso la necessità della soppressione dell'uso della biacca. Infine l'oratore ha consigliato i modi di protezione individuale per operai mediante maschere, occhiali, abiti speciali, pulizia, cura personale. Il mezzo migliore per difendere la vita e la salute degli operai contro il saturnismo derivante dall'uso della biacca consiste, ha soggiunto il prof. Loriga, nell'impedire ai padroni la fabbricazione e la vendita. La proposta di proibire la vendita della biacca ha incontrato opposizione accanita da parte dei produttori di biacca specie inglesi.

Il processo contro Andrassy e compagni

BUDAPEST, 18. — La commissione per l'immunità nell'assemblea nazionale ha discusso oggi la questione dell'immunità del conte Andrassy, del l'ex presidente della assemblea nazionale Rakowski, dell'ex commissario del Governo Sigray e del membro dell'assemblea Boniozki che erano stati arrestati dopo il fallimento del tentativo dell'ex re Carlo. La commissione ha esaminato i deputati personalmente dopo averli fatti condurre nel parlamento; la seduta della commissione è durata circa otto ore. I deputati hanno negato di essere stati colpiti in flagrante delitto ed in conseguenza hanno pregato di rinviare la questione dinanzi al tribunale ordinario. Il ministro della giustizia ha quindi spiegato i motivi che avevano indotto il governo a dare l'ordine di arresto dei deputati. La commissione ha aggiornato la decisione sul fatto se la immunità sia stata oltraggiata oppure no.

I miliardi del bilancio germanico

BERLINO, 19 (Reichstag). — Si discute il terzo bilancio suppletivo del 1921. Nel primo bilancio tonato conto delle spese per le riparazioni erano inscritti nella parte ordinaria del bilancio 95100 milioni di marchi e nella straordinaria 17100 milioni somme che in seguito al nuovo ribasso del marco subirono un aumento. Oltre a ciò il bilancio provvede per le spese della occupazione militare 5700 milioni di marchi e per le commissioni interalleate 1200 milioni. Il deficit complessivo ammonta a 161600 milioni. L'importo totale delle spese per le riparazioni figurerà nel bilancio del 1922. In quell'epoca il bilancio presenterà una spesa annuale per le riparazioni di marchi 234200 milioni.

L'inaugurazione del XIV Congresso
DEI COMUNI ITALIANI

PARMA, 19. — L'inaugurazione del XIV Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani, avvenuta stamane nel Teatro Regio, è riuscita una solenne manifestazione di attività comunale, all'infuori e al di sopra di qualsiasi colore politico, della quale il Governo non potrà non tenere conto, specialmente nella soluzione dei due gravi problemi che oggi assillano la vita dei Comuni: la riforma tributaria e la riforma amministrativa. Sono presenti oltre 400 Sindaci appartenenti ad ogni regione; fra di essi notiamo: Bandini di Roma; Milano di Padova, Levacher di Treviso; Giordano di Venezia; Lombardi di Arezzo; Cattaneo di Genova; Buzzi di Ravenna; Pacetti di Ancona; senatore Zippel di Trento; Pontremoli di Spezia; Capone di Salerno ed altri. Sono pure presenti del Consiglio Direttivo: sen. Pellerano, on. Bazoli, comm. Mangini, prof. Luigi Sturzo, comm. Franco ed il Segretario Generale dott. comm. Verratti.

Parla per primo il sindaco di Parma comm. avv. Passerini che reca il saluto della sua città; segue il senatore Greppi presidente onorario del Congresso il quale espone gli scopi dell'attuale riunione, commemorando con nobili parole il compianto presidente senatore Lucca, alla cui memoria invia un commosso saluto.

L'Ufficio di Presidenza viene così costituito: pres. sen. Greppi, sen. Zippel, avv. comm. Passerini sindaco di Parma — vice pres. prof. Sturzo e comm. Franco — segretario gen. dott. Verratti.

Un telegramma del presidente del consiglio on. Bonomi

Il Presidente del Consiglio, on. Bonomi ha così telegrafato:

«L'Associazione a cui mi legano ricordi personali di collaborazione fervida e amichevole riaffermerà certo nell'odierno Congresso, la sua salda vitalità e la sua saggia esperienza. Il Governo che dallo sviluppo della vita locale attende preziosi aiuti per l'incremento della Nazione e dello Stato augura che dalle deliberazioni del Congresso venga nuova luce per la soluzione degli importanti problemi che oggi sono allo studio».

La lettura di questo telegramma è accolta da applausi.

Si imprende, quindi, la relazione morale esposta dal segretario gen. dott. Verratti. Da essa si rileva che l'unione dei grandi e piccoli Comuni meditata e realizzata venti anni or sono a Parma, quale sintesi dei mezzi di difesa e conquista delle libertà municipali e quale strumento di emancipazione dalle invadenze governative nella vita comunale, dopo il cammino percorso e risultati conseguiti, attraverso la vigile attività della Associazione, non può non apparire ancora oggi il necessario presupposto delle ulteriori rivendicazioni, la piattaforma di un'azione collettiva di tutti i Comuni italiani, indipendentemente dai partiti politici cui possono appartenere le transeunti maggioranze amministrative.

La relazione, dopo aver riassunta l'opera tenace dell'Associazione per giungere ad un'organica riforma degli ordinamenti amministrativi e tributari, attraverso la Commissione Reale all'uopo nominata, espone i numerosi provvedimenti di carattere legislativi ottenuti nell'interesse dei Comuni durante il periodo bellico, nel campo finanziario ed amministrativo dei lavori pubblici della pubblica istruzione dei consumi ecc. Dopo aver accennato alle numerose commissioni reali o ministeriali, cui i rappresentanti dell'Associazione portavano il loro contributo, la relazione si diffonde nell'esame dell'origine e dell'attività prima esplicata nell'interesse dei Comuni specialmente minori da parte dell'Istituto Nazionale per le opere pubbliche e dal Segretario per la montagna; l'uno e l'altro creati per iniziativa dell'Associazione, allo scopo di dare un vivo impulso ai lavori pubblici di competenza comunale e maggiore incremento all'economia agraria dei comuni di montagna.

La relazione riscuote calorosi applausi e su di essa si apre la discussione.

Come fu ristabilito l'ordine
SULLE RIVE DELL'EUFRATE

PARIGI, 18. - I giornali hanno da Beirut: Una certa agitazione aveva determinato una ribellione fra qualche tribù della regione di Deir Ezzor sull'Eufrate. Il gruppo del colonnello Debieuvre ha concorso efficacemente a ristabilire l'ordine. Le sottomissioni giungono da ogni parte; nuovi funzionari sono stati nominati e da una quindicina di giorni le imposte hanno fruttato 750.000 franchi. La situazione è eguale a Palmyr.

Lo stato di pace proclamato fra gli Stati Uniti e l'Austria

LONDRA, 19. — I giornali ricevono da Washington: Il presidente Harding ha firmato il decreto che proclama lo stato di pace fra gli Stati Uniti e l'Austria.

Venetiae docent

(ECHI e COMMENTI)

Dobbiamo cordialmente rimproverarci di aver tanto tardato a segnalare la sontuosa pubblicazione, curata dal Municipio di Venezia, della Storia della Repubblica Veneta di Antonio Battistella, cui la genialità inesauribile di Antonio Fradeletto ha onorato di una nobilissima prefazione. Libro tanto più degno di nota per la modernità de' suoi ammaestramenti, dacchè la più recente storia italiana, e può ben dirsi, la più luminosa effettuazione.

Noi tutti, che palpitammo nell'ansia di ricongiungere alla gran madre le figlie divelte, leggiamo con interesse spasmodico in queste pagine le insistenti, laboriose, impellenti contese della sapiente repubblica contro il feroce e subdolo nemico, orientale, le sue lotte titaniche contro l'imperatore germanico, i duchi d'Austria ed i re di Ungheria, che le contrastano il possesso dell'altra sponda dell'Adriatico e cercano invadere le sue stesse lagune. Apprendiamo con soddisfazione da quest'opera che la «santa intrada» delle truppe venete nella Dalmazia, nel 1420, è salutata con esultanza da quelle popolazioni, che per tal guisa sono prosciolte dalla tirannica oppressione ungherese e celebrano indi innanzi ad ogni anno, fino alla caduta della Repubblica, l'evento liberatore. Ma apprendiamo anche più; che in quell'anno stesso Venezia sopprime il potere temporale del Patriarca di Aquileja ed istituisce, con quattro secoli d'anticipazione, una vera legge delle guarentigie. E poi, annessasi Aquileja, Venezia acquista, a dispetto dei duchi d'Austria, Rovereto; mentre i conti di Gorizia le rendono omaggio come vassalli. La campagna veneta del 1605 per reprimere le incursioni dei pirati sloveni, sguinzagliati dall'Austria — la quale così inizia la sua secolare politica aizzante gli Slavi contro gli Italiani — si torce poi in guerra dichiarata contro l'Austria, guerra, più che veneziana, italiana, quando che intende a chiudere ai tedeschi le porte d'Italia. E dopo che il trattato di Madrid fallisce all'intento di regolare i mal tracciati confini orientali, Venezia contende le sue marine più lontane ai navigli ispano-napoletani, e di nuovo nel 1732 e nel 1751 combatte coll'armi o colla diplomazia le pretensioni austriache, considerando l'Istria e la Dalmazia come un'indebita usurpazione veneziana.

Naturalmente l'opera, di cui ragioniamo, non è una smaccata apologia, chè all'opposto fa la debita parte alla censura più giustificata. In verità appar da queste pagine come Venezia, asservendo le conquistate provincie di autonomia municipale, impallidisce di fronte alla moderna Inghilterra, che concede alle proprie colonie la piena indipendenza di fatto; ma è pur d'uopo, a dare un equo giudizio, tener conto della disparità essenziale dei tempi. Nè l'autore pensa a negare, o pure attenuare, gli avvilimenti e gli errori, onde sono inquinati gli ultimi tempi della gloriosa repubblica. E tuttavia ciascun imparziale, leggendo codeste pagine, dovrà riconoscere che, ove pur quegli errori non si fossero commessi, la rovina di Venezia sarebbe stata ineluttabile, dacchè nessuna intelligenza, comunque sovrana sarebbe valsa a deprecare un decreto, segnato a caratteri indelebili dalla geografia e dalla storia.

Per parte nostra, leggendo l'opera del Battistella, non potevamo a meno che ricordare un dibattito acceso molti e molti anni or sono fra Lombroso e Mantegazza, ed a cui partecipò con la consueta arguzia, Molmenti, sul tema: «Perchè fu grande Venezia?» e di pensare che la risposta apparentemente semplicistica e scherzosa, data dal secondo di quegli scrittori, trova nel libro di cui ragioniamo la più significante conferma. L'autore del «Giorno a Madera» non diceva semplicemente un motto, quando affermava: Venezia fu grande perchè abitata dai Veneziani.

Sì, ogni pagina della nuova Storia ci dice che Venezia fu grande, perchè abitata da una gente onesta, sagace, illuminata, che associava alle prudenze monarchiche le audacie repubblicane, che poneva il commercio al disopra della milizia, che il libero dibattito anteponeva alla brutta disciplina, le larghezze della veduta cosmopolita alle angustie degli egoismi locali. Ed è grazie a queste qualità eccelse della stirpe, che Venezia fu, come ebbe a dire Carlo Emanuele I di Savoia, vero lume d'Italia, auspice e pioniera suprema dei suoi più recenti e più luminosi destini.

Achille Loria.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

Gravissimo attentato alla corriera postale

Ci scrivono 19:

Vengo informato che ieri sera verso le ore 18.20 mentre ritornava da Portogruaro la corriera postale a Pordenone (della ditta Puppin e C.) ad un chilometro di distanza dal Comune di Azzano Decimo veniva esploso un colpo di fucile contro la corriera stessa. Il fattorino signor Piccinin restò illeso per miracolo; la pallottola è entrata da un finestrino dell'auto ed è uscita dall'altro senza ferire alcuno.

Fra i passeggeri si notavano i sig. dottor Recini e rag. Tinzi della nostra città. E' da notare che il colpo avrebbe potuto ferire il rag. Tinzi nonchè il fattorino. Del gravissimo fatto sta alacremente occupando l'arma dei RR. CC. ed il nuovo commissario di P. S. Il fatto ha destato stupore nella cittadinanza che fino ad ora ignorava attentati di questo genere.

Bozzetti pro monumento ai Caduti. Dalla sala del signor Michi i vari bozzetti pro monumento ai caduti ritornarono nella scorsa settimana in casa del loro autore, dopo aver subito l'alto giudizio delle persone all'uopo scelte. La cittadinanza desidera saper qualcosa in riguardo: di quali persone si compone il giurì? quale bozzetto ottenne fra gli altri la approvazione? Coloro che sono a capo di questa ottima impresa vorranno, spero, dare quanto prima soddisfazione al pubblico.

Farmacia aperta. Per turno domani domenica rimarrà aperta la farmacia del signor Veroi Corso V. E.

DA CODROIPO

Conferenza antitubercolare. Ci scrivono 17: — Domenica, nell'ampia sala del «Vittoria» gentilmente concessa, a cura della Sezione di Codroipo dell'Associazione antitubercolare, il cav. dott. Giulio Cesare ha tenuto, dinanzi a numerosissimo pubblico, una conferenza sulla «Tubercolosi» iniziando così brillantemente il corso di propaganda igienica che si prefigge di svolgere l'Istituzione.

Dopo, una rapida, sintetica rassegna degli studii sul terribile morbo — riportate le alte statistiche della morbilità e della mortalità nell'ultimo decennio, con impressionante aumento in questi ultimi anni per triste retaggio dei disagi della guerra, — statistiche superiori di gran lunga a quelle date da qualsiasi altra malattia o calamità che possa colpire l'uman genere — il conferenziere ha dimostrata tutta l'importanza della lotta antitubercolare, intesa nel senso di una lunga paziente propaganda da parte di tutti, e specialmente dei medici, dei maestri, dei sacerdoti, delle norme igieniche che devono regolare la vita, in modo da impedire sempre più il contagio e quindi la diffusione della malattia; e d'altra parte favorire lo sviluppo di integranti istituzioni, le quali tendano a risanare i numerosissimi predisposti o per ereditarietà o per ambiente, mettendoli nella condizioni migliori di resistere al male, essendo dimostrato che di tubercolosi non si nasce ma si ammala, e che fortunatamente anche si può guarire.

L'uditorio ha seguito con vivo interesse la convincente parola del dott. Cesare ed ha dimostrato tutto il suo compiacimento per la benefica propaganda coronandone la fine con un caldo applauso.

Da TOLMEZZO

La partenza di un funzionario. Ci scrivono 18: — In seguito a recente disposizione ministeriale Cipriano Cipriani della nostra sottoprefettura ha ieri lasciato Tolmezzo per raggiungere Perugia, in missione presso la locale Prefettura.

A salutarlo alla stazione, erano il sottoprefetto cav. de Salvo, il sindaco avv. Candussio, l'assessore Moro, il vice-commissario dott. Savona, il tenente dei R. R. carabinieri, Giovanni Binoldi, Cesare Martini, Alfonso de Vita, l'agente superiore sig. Luigi Barbano ecc., i funzionari dipendenti dalla sottoprefettura, ed un largo stuolo d'amici, per tributo d'affetto e d'omaggio.

All'illustre funzionario che lascia in Carnia traccia profonda d'ammirazione e di viva simpatia i nostri migliori auguri.

Da CIVIDALE

Elenco dei poveri. Ci scrivono 19: — Ai sensi dell'art. 17 del regolamento generale sanitario approvato con R. D. 19 luglio 1906, N. 466, la giunta Comunale nella prima quindicina del mese di dicembre p. v. procederà alla compilazione dell'elenco dei poveri ammessi per l'anno 1922 all'assistenza sanitaria gratuita (cure medico chirurgo ostetriche a domicilio, cure ambulatorie, cure ospedaliere e somministrazione di medicinali).

S'invitano pertanto tutti coloro che intendono avere titolo per l'inscrizione in tale elenco, e che non vi fossero già compresi a farne domanda non oltre il 30 novembre corrente su apposito modulo da ritirare all'Ufficio Municipale del protocollo; e si avverte che l'elenco stesso diventato definitivo non sarà più soggetto a variazioni fino al dicembre 1922, cosicchè per tutto l'anno non vi sarà rimedio contro le mancate inscrizioni.

× × ×

DA GORIZIA

ASSISE DI GORIZIA

Gorizia 19 nov.

Sono stati chiamati a far parte del nuovo corpo dei giurati, che fungerà nella sessione di Assise che verrà aperta il 28 corrente i seguenti signori: Visentin Giacomo fu Giacomo — Muner Enrico — Pontoni Cesare — Zorzon Cesare — Fillah dottor Livio — Pahlich Arturo — Demarchi Ernesto — Cumar Francesco — Bodigoi Augusto — Lutmann Pietro — Pelca de Giovanni — Colledani Arturo — Bello Ilario — Romano Antonio — Cicuta Paolo — Miscon Bortolo — Fornasari de Gius. — Pradi conte Gino — Chebal Angelo — Molar Giuseppe — Grinover Guido — Malner Luigi — Candussi Francesco — Finetti de Diego — Menon Antonio — Darbo Rodolfo — Gaiter Leone — Bornancini Domenico — Mian Domenico — Zanolla Valentino — Balbarini Umberto — Persa Oreste.

I giurati supplenti saranno: Pecile Mario — Toffoli Vittorio — Fuchs Giovanni — Merluzzi Giovanni — Barnaba Umberto — Bottig[illegible] — Coclancig Alessandro — Orzan Guglielmo e Cravos Giov.

AL VERDI

Ieri sera, come fu già annunciato si incontrarono al teatro Verdi, dinanzi a numeroso pubblico i campioni Virer tedesco contro Layos ungherese e Popovich triestino contro Goalini, veneto.

Interessanti quanto mai in ogni loro fase i due incontri; riuscirono vincitori il Layos e il Popovich.

Precedevano la lotta, seconda parte del programma, due numeri di varietà: la canzonettista Lidia de Florence dotata di bella voce e di accento strano e il Raphaele bravo imitatore del canto degli uccelli e buon ammaestratore di cani.

Prossimamente debutterà la compagnia drammatica Spinelli.

Da GRADISCA

Assassinio per rapina

Ci scrivono 18 novembre:

Fra le località Petenai e Boschini sulla strada principale che mena a Gorizia, fu trovata una ragazza che sulle prime si riteneva fra i diciassette o vent'anni, ma che più tardi venne identificata per Teresa Devetach di anni 32 da Gabria.

Essa giaceva lungo la strada distesa a terra, con una coltellata alla tempia destra, una al collo, una ferita alla guancia destra e un colpo, probabilmente un forte pugno, in direzione dell'occhio sinistro.

L'assassinio deve essere avvenuto fra le 6.30 e le 7, poichè la giovane partì di casa con un carretto alle 5.45 per portarsi a Gradisca nella Pistoria Del Fabbro per comperare 70 chilogrammi di pane.

L'assassinio deve essere avvenuto per scopo di rapina per il fatto che alla giovane furono trovate soltanto 30 lire nel fazzoletto mentre essa pagava giornalmente il pane e doveva avere un importo di lire 150. Si ritiene per certo che il portafoglio le sia stato rubato. Il carretto fu trovato a una breve distanza dal cadavere.

Abbiamo intervistato il fratello della povera assassinata, il quale ci racconta che un individuo di cui non conosce il nome le faceva in questi ultimi tempi una corte spietata volendo ad ogni costo amoreggiare con lei. Per ciò è da supporre che l'individuo aveva tutt'altra intenzione che quella di fare l'amore, ma forse voleva conoscere la strada che percorreva e l'importo che portava con se per l'acquisto del pane.

Verso il meriggio la commissione giudiziaria composta del dottor Petronio del protocollista Patuna, dei medici dott. Lovisoni e dott. Piperata si portò sul luogo del fatto per i rilievi di legge. Fu deciso il trasporto nella cella mortuaria di Sdraussina, dove domattina alle ore 10.30 seguirà la sezione cadaverica, poi la salma verrà tumulata nel cimitero di quel paese.

Da questa mane il Comando dei RR. CC. di Gradisca e Sagrado fanno attivissime ricerche per scoprire l'assassino, ma fino al momento in cui vi scrivo nessuna traccia.

Uno dei primi che si trovò sul luogo del fatto fu il comandante il plotone di Sdraussina, tenente Re, il quale si portò subito alla tenenza dei RR. CC. di Gradisca a denunciare il fatto.

La notizia dell'assassinio fu appresa in città alle ore 8.30 e subito dopo nei paesi circonvicini.

L'impressione è enorme dato che lo assassinio è avvenuto nelle prime ore del giorno e su una pubblica via, anzi nella via principale che da Sdraussina mena a Gorizia.

Sul conto dell'infelice assassinata si hanno le più buone informazioni. Era una giovane onesta, lavorava da mane a sera per poter sbarcare il lunario. Basti dire che ogni mattina anche in questa stagione partiva alle 5.30 da Gabria per venire a Gradisca a comperare, come abbiamo detto sopra, dai sessanta ai settanta chilogrammi di pane camminando e menando un carretto per circa due ore di andata e altrettante di ritorno. La giovane era una delle più belle del paese di Gabria; pareva ancora una ragazza, prova ne sia che i primi che si portarono sul luogo del fatto ritennero trattarsi di una ragazza dai 18 ai 20 anni. La madre già vecchia alla vista della figlia assassinata si mise a urlare come una pazza. Abbiamo tentato d'incoraggiarla, ma essa non dava ascolto a nessuno, piangeva dirottamente sul corpo della figlia che era il suo unico sostegno.

Ci scrivono 19:

Come vi ho scritto oggi alle ore 10 e 30 nella capella mortuaria di Sdraussina, la commissione giudiziaria procedette all'autopsia della salma dell'infelice Teresa Devetach assassinata a scopo di rapina.

Furono constatate sul suo corpo 5 ferite con arma da taglio e punta, una ferita lunga 2 cent. alla guancia sinistra penetrante fino all'osso, una ferita alla fronte lunga cent. 2.50; poi una sopra l'orecchio destro, una alla regione mentale di destra lunga anche 2 cent. e penetrante fino all'osso e poi varie graffiature al collo. — La salma non venne sepolta nel cimitero di Sdraussina come da noi annunciato, bensì in quello di Gabria, per il fatto che la località di Boschini appartiene al Comune di Sagrado ma ecclesiasticamente appartiene alla curazia di Gabria.

Dell'assassino nessuna traccia finora.

Mercato coperto. L'esperienza fatta in lunga serie d'anni ha dimostrato in modo evidente che i mercati bisettimanali di granaglie, sementi, piante ortaglie, frutta ecc. che si tengono in questa città da tempi remoti potrebbero riuscire sempre più importante e svolgersi regolarmente con qualunque tempo tutti i giorni della settimana, con notevoli vantaggi per la cittadinanza e per le finanze del Comune ove venisse risolto l'importante quesito di destinare ai mercati stessi un locale «ad hoc».

Una tale questione prima della guerra si presentava ardua specialmente per la mancanza di un fondo adatto e per la scarsa rendibilità dei mercati, che certamente non avrebbe compensato la spesa di costruzione.

La guerra con la sua opera distruttrice ha fatto sparire anche in questa città certe costruzioni che per nulla corrispondevano alle moderne prescrizioni di polizia del fuoco e con ciò venne posto in evidenza un magnifico fondo il quale a parere dell'intera cittadinanza è l'unico adatto per costruirvi un mercato coperto.

E' desso il fondo sul quale sorgeva il Teatro Sociale avente un'area di mq. 398.96 (m. 32.26 di lato sulpiazzale dell'Unità e m. 14.17 in via Marziano Ciotti).

Fu così che riconosciuta la necessità di destinare ai mercati un locale apposito e dopo aver trovato pienamente corrispondente allo scopo quello sopra menzionato il comune iniziò le trattative con i proprietari del Teatro i quali si dichiararono disposti a vendere l'ente distrutto per la somma di lire 80.000 rinunziando a favore del Comune al risarcimento per danni di guerra.

Apprendiamo ora che la Provincia ha autorizzato il Comune a stipulare il relativo contratto di compravendita e a bandire un concorso per la esecuzione del progetto per il quale viene fin d'ora preventivata una spesa non superiore alle 224.000 lire da coprirsi nella quasi totalità con l'indennizzo che deriverà al Comune a titolo danni di guerra.

Siamo certi che la notizia sarà appresa dall'intera cittadinanza con piacere e mentre mandiamo un plauso all'amministrazione comunale formuliamo l'augurio di veder iniziati quanto prima i lavori di quest'opera importante la quale oltre ad abbellire il nostro Piazzale contribuirà certamente al progressivo sviluppo economico e morale della nostra amata città.

Mascalzonate. Non si crederebbe che si trovano qui a Gradisca dei mascalzoni, i quali si divertono a levare le tabelle e insegne delle case e poi gettarle sulla spianata. Vi sono pure dei mascalzoni che si divertono a sparare colpi di rivoltella disturbando coloro che hanno il diritto di riposare perchè stanchi dal lavoro.

Questi mascalzoni, perchè un titolo più nobile non lo troviamo, l'altra sera si divertirono ad atterrare un muro in mattoni che chiude il cortile del caffè Savoia sparando poi due colpi di rivoltella, di modo che lo chauffeur della ditta Taiuti Massetani svegliatosi rispose a quei colpi con altri quattro colpi di rivoltella.

Sarebbe bene che il Comando dei RR. CC. mettesse fine a questo stato di cose, arrestando questi fannulloni i quali nulla producono e non sono certo di decoro per la nostra cittadina la quale non è certo un focolare di malviventi.

Corte d'Assise

Un assassinio causato dalla gelosia presso Montecroce di Nimis

Presidente: cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sost. Proc. avv. Ciolella; cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Zorzutti Carlo Alberto d'anni 20, nato e residente in Torreano, detenuto dal 17 giugno 1920.

Calligaris Veneranda di Natale d'anni 23 nata a Cividale residente a Torreano detenuta dal 18 giugno 1920 sono imputati:

Il primo: — (a) di omicidio qualificato, per avere il 16 giugno 1920 in località Montecroce di Nimis, a fine di uccidere, con premeditazione, mediante più colpi di rivoltella, cagionata la morte di Gerussi Giacomo;

(b) di porto abusivo d'arma per avere nelle summenzionate circostanze di tempo e luogo, senza licenza dell'Autorità competente.

La seconda: — di correità nel soprascritto omicidio qualificato per avere determinato lo Zorzutti ad uccidere Gerussi Giacomo pur indicando con quello il modo per mandar ad effetto tale delitto.

Lo Zorzutti è difeso dagli avvocati Battocletti e Sartoretti; la Caligaris è difeso dall'avv. Driussi.

L'udienza di ieri

L'ARRINGA DEL P. M.

Ieri mattina l'udienza venne aperta alle 9.

Il Presidente dà la parola al rappresentante della pubblica accusa.

Mentre il Sost. Procuratore, avv. Ciolella, comincia a parlare, lo Zorzutti piange.

La Calligaris tiene la faccia coperta e guarda verso la Presidenza.

Il P. M. comincia con l'esaminare la natura e la posizione delle ferite, e conclude escludendo che vi sia stato scambio di parole e colluttazione, sostenendo che tutto concorre a provare l'agguato e la premeditazione.

L'oratore riassume i fatti, incominciando dalle prime lettere amorose e continuando, a sommi capi fino al momento del delitto. Esamina il comportamento dello Zorzutti, che a poco, a poco si preparò al delitto. Dimostra che precedentemente e durante il fatto lo Zorzutti era in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Alle 10 l'udienza viene sospesa e quando è ripresa il P. M. parla della Veneranda Calligaris.

Ha partecipato o no al delitto? Egli sostiene la complicità, non la determinazione al delitto.

Il rappresentante della legge vuole provare che la Calligaris informa tutto il suo operato, che precede il delitto, sulla menzogna. E per dare forza a questa sua convinzione egli legge parecchi brani delle lettere che essa ha scritto, facendo risaltare quei brani i quali vengono a confermare la tesi da lui sostenuta.

Le lettere citate sono dirette al Gerussi e da queste, sebbene riboccanti di frasi affettuose, traspare che la ragazza vorrebbe che il suo fidanzato la lasciasse in libertà. Le lettere sono scritte nel marzo e aprile 1920, e non appare ancora nessun accenno all'idea del delitto.

Esamina poi le lettere, scritte nel maggio, allo Zorzutti, e insiste su alcune frasi, che potrebbero rivestire il carattere di allusione al delitto. E mentre scriveva parole di colore oscuro allo Zorzutti, continuava la corrispondenza amorosa col Gerussi.

Durante l'istruttoria e nell'udienza pubblica la Veneranda diede spiegazioni delle lettere scritte allo Zorzutti. Affermò che aveva timore di lui, e per evitare gravissimi guai — la minacciava di morte — essa non osava congedarlo e nemmeno fargli capire che non corrispondeva al suo amore.

Il P. M. insiste nel ritenere che nelle ultime lettere scritte a Gerussi, essa, sapendo ch'egli sarebbe stato ucciso lo consigliò a recarsi nel pomeriggio del 16 giugno 1920 sulla strada del Montecroce, spinta dal Zorzutti ad agire in quel modo.

La Calligaris era imputata di essere stata l'istigatrice del delitto, ma ciò non si può provare. Essa però venne affascinata, soggiogata dallo Zorzutti che voleva uccidere il rivale.

Veneranda Calligaris è divenuta complice pienamente conscia della sua responsabilità, e come tale deve essere condannata.

LA DIFESA DELLO ZORZUTTI

L'avv. Sartoretti esorta i giurati a giudicare sulla vera responsabilità del giudicabile. La difesa non chiede la sua assoluzione, ma vuole che venga giudicato soltanto per quello che realmente ha fatto.

Lo Zorzutti è un anormale, ma però si è lasciato completamente prendere dall'amore della Calligaris della quale venne corrisposto. Non crede affatto, in ciò d'accordo col P. M., alle affermazioni della Calligaris, ch'essa corrispondeva all'amore dello Zorzutti perchè lo temeva. Essa era innamorata dello Zorzutti. Forse fu la prima a cominciare, ma non sapeva come disfarsi del Gerussi, il fidanzato ufficiale, voluto dalla sua famiglia.

La ragazza credette bene di tenere tutti e due gli aspiranti. Ella sola avrebbe potuto sciogliere la situazione ingarbugliata, ma non lo fece.

Lo Zorzutti è un carattere debole, non si sarebbe opposto se fosse stato congedato, ma invece fu spinto a perseverare.

Se il povero Gerussi avesse saputo quanto sapeva lo Zorzutti, chi sa se anche lui non fosse stato spinto dalla passione e non fosse arrivato fino al delitto? Ma se egli fosse comparso in quest'aula avrebbe trovato tutti disposti a indulgere verso di lui. E perchè non si deve usare la stessa misura verso l'imputato? La legge indulge all'amore, indulge alla passione, ma indulge per tutti.

L'oratore molto profondamente e con serii argomenti dimostra che lo Zorzutti aveva soltanto uno scopo quello di sposare la Calligaris, ma non si trova nessun accenno, nemmeno lontano, al delitto; dunque nessuna premeditazione, nessuna preparazione del reato.

(Udienza pomeridiana)

Alle ore 14 riprende a parlare l'avv. Sartoretti, il quale conclude chiedendo per il Zorzutti un verdetto conforme a giustizia, tenendo calcolo dello stato d'animo in cui si trovava e della sua semiinfermità di mente.

L'ARRINGA DELL'AVV. DRIUSSI

L'oratore esamina minuziosamente il comportamento della Calligaris; da

nessuna delle sue lettere gli risulta, non che abbia essa incitato al delitto ma nemmeno abbia mai saputo qualchecosa. Nessuno dei testi la accusa. Un detenuto trovatosi colla Zorzutti nell'infermeria sentì a dire con fermezza da questi che la Calligaris nulla sapeva del delitto, e l'accusa da lui fatta contro la ragazza appena venne arrestato, non era vera.

Il P. M. si meraviglia che Veneranda tenesse corrispondenza con due giovani. L'oratore, a sua volta, si meraviglia dell'ingenuità del P. M. Balzac diceva che vi sono donne che non hanno nessun amante, ma non vi è nessuna donna che e abbia uno solo! L'oratore crede più a Balzac che al P. M.!

Prosegue il difensore nel rilevare parecchie circostanze della causa. — Accenna ad alcune lettere scritte dalla Veneranda e dallo Zorzutti, dalle quali risulta il reciproco amore dei due giovani, ma non si parla punto del delitto.

Si fa molto chiasso di una lettera scritta dalla Veneranda il 14 aprile 1920, quando il Gerussi si era ancora soldato in Piemonte. In questa lettera la ragazza diceva ch'era prossimo il ritorno dell'uomo che essa odiava! Questa parola allarma l'accusa, che vi trova l'eccitamento all'uccisione del Gerussi, avvenuta due mesi dopo!

E non si pensa che la Calligaris è una contadina, una serva, che non capisce, che non può capire la forza e il significato delle parole.

Legge altri brani di lettere della ragazza, e spiega le frasi che il P. M. ritiene di colore oscuro.

L'oratore prosegue nel suo stringente esame delle frasi incriminate e combatte con eloquenza tutte le obbiezioni del P. M.

Trova strana l'insistenza del P. M. che vuol far credere che nella mattina del delitto, quando essa accompagnò per un tratto di via lo Zorzutti, gli abbia indicato il posto ove doveva uccidere il Gerussi. Il disgraziato venne ucciso alle 2 pom. del 16 giugno, dunque l'indicazione sarebbe avvenuta 7 ore prima del delitto. Si noti che in quella mattina pioveva e che il Gerussi cercò riparo sotto una linda, e se non fosse piovuto, egli sarebbe passato in quel punto alcune ore prima e alle due sarebbe già arrivato a Nimis.

Questi sono i capisaldi del P. M.! Questa è la grande preparazione del delitto! —

Nessuna parte ha avuta la Calligaris nel delitto, questa è la verità. — Sono 18 mesi che essa attende la sua sentenza, signori giurati.

Conclude con le parole con le quali lo Zorzutti comincia una lettera scritta al P. M.

Egli scriveva: «Essa è innocentissima; è un anno che le ho domandato perdono delle mie strane accuse che le hanno fatto tanto male».

Chiude chiedendo l'assoluzione della sua raccomandata.

Lasciate, disse, che anch'essa possa portare un fiore alla memoria di colui che doveva divenire il compagno della sua vita, in quella località dove egli venne miseramente ucciso!

Il P. M. replica brevemente per lo Zorzutti e gli risponde l'avvocato Sartoretti.

Alle 17 il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e viene sgomberata la sala.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il pubblico viene riammesso dopo un ora di intervalo.

I verdetto dei giurati per o Zorzutti afferma la premeditazione e la semi infermità di mente, nega la complicità per la Calligaris.

In seguito a questo verdetto e udite le proposte del P. M. il Presidente **condanna Carlo Alberto Zorzutti alla reclusione per anni otto e mesi cinque e manda assolta Veneranda Calligaris.**

Il verdetto riuscì conforme a giustizia.

I Giurati accettarono le conclusioni dei difensori.

L'avvocato Sartoretti che aveva un compito piuttosto difficile, fece una difesa efficacissima, e seppe opporre validissimi argomenti alla rigida requisitoria del P. M.

L'avv. Driussi con la sua ben nota eloquenza demolì completamente le ragioni della pubblica accusa.

L'assassinio presso il confine di Tarvisio

L'ARRESTO DELL ASSASSINO

Abbiamo già pubblicato la notizia dell'assassinio avvenuto a pochi chilometri dalla nostra frontiera, sulla linea Tarviso-Vienna. L'assassinato era il commerciante italiano Giuseppe Guglielmini di anni 32, da Catania, residente da circa due anni a Udine.

Sul truce fatto e sull'arresto dell'assassino si hanno i seguenti particolari:

I gendarmi austriaci, giunti sul luogo, rinvennero, a cento metri dal cadavere, carte strappate e fu possibile, dal passaporto, sapere che il Guglielmini abitava a Udine.

In seguito a queste indicazioni il Capitano Comandante la stazione dei carabinieri di Tarvisio, signor Villani, si portava a Udine e iniziava delle indagini che ebbero un risultato veramente insperato.

Si venne a sapere che il Guglielmini, dopo aver prestato servizio militare, era rimasto a Udine esercitando il commercio degli agrumi. In seguito abbandonò la piazza di Udine e si portò più volte in Austria, esercitando a Klagenfurt, Vienna e Villacco il commercio delle pelliccie e rivoltelle.

In un recente viaggio incontrò una giovane di nazionalità austriaca, della quale fece poi la sua amante.

Il capitano Villani, con queste indicazioni, è riuscito a identificare la donna che si trovava col Guglielmini.

Una volta conosciuta l'abitazione del Guglielmini, che era a Udine, in via della Prefettura presso i sigg. Venier, potè avere dalla signora Venier un biglietto su cui era firmato il nome di Ernesta Rossi, in forma di ricevuta, e potè anche avere i connotati della donna, mediante i quali, esercitando una scrupolosa vigilanza al confine, riusciva ad identificarla.

Dalla signora Venier ebbe anche informazioni che la donna, che rispondeva al nome di Ernesta Rossi, era stata a Udine il giorno 2 e aveva indotto il Guglielmini a partire per Vienna.

Il giorno 4 sera, con il direttissimo, questa signora Rossi, che si diceva divisa dal marito, partì e ritornò a Udine il giorno 8 o 9, cioè due giorni dopo perpetrato il delitto a raccogliere tutti gli oggetti che aveva lasciati il Guglielmini in casa e quindi scompariva.

Avuti i connotati della donna, il capitano Villani ordinava ai due brigadieri, che comandano la stazione e che compiono il servizio di sorveglianza al confine di Tarvisio, la più scrupolosa sorveglianza al passaggio del confine.

L'altro ieri un brigadiere informava l'ufficiale che in una casa poco discosta dal confine, dimorava una signora, i cui connotati rispondevano precisamente a quelli della Rossi e vi dimorava con un giovane dall'aspetto forestiero.

Fu allora preordinato l'arresto, ma la donna, nonostante le precauzioni prese, riusciva con l'uomo a passare il confine.

L'ufficiale si portava immediatamente ad Arnolstein ove, mentre attendeva il treno, vide giungere la coppia.

La fermò e la tradusse nell'ufficio di Commissariato di polizia austriaco. La donna fingeva di ignorare completamente l'italiano, ma il capitano Villani riusciva a farle firmare una carta col suo vero nome e confrontando questo con quello della ricevuta trovata in casa Venier potè constatare l'eguaglianza delle due firme.

In seguito a questa constatazione, la donna che si trincerava nella sua completa ignoranza dell'italiano cominciò a vacillare e finì per cedere del tutto.

La confessione

Ma il primo a confessare l'orribile delitto fu il suo amante, certo Martelli Fulvio di Arquata del Tronto, ex militare.

Egli fece la seguente dichiarazione: Terminata la guerra, io mi stabilivo a Trieste ove in un albergo conobbi la Rossi con la quale cominciai ad amoreggiare. La Rossi lasciò Trieste e il giorno 30 ottobre fece la conoscenza in treno, sul tratto Arnolstein-Tarvisio, con il Guglielmini. Ella poi mi scrisse e mi diede appuntamento a Villacco.

Trovatici insieme, la Rossi mi proponeva di sopprimere il Guglielmini che, ad Arnolstein, mi presentava come suo parente. Mi dava quindi da bere e dopo avermi quasi ubbriacato mi invitava a seguirla, col Guglielmini, attraverso strade di campagna per contrabbandare diversi oggetti portati dall'Austria.

Ad un tratto ella mi diede un urto e mi disse: «Questo è il momento!».

Estrassi di tasca la rivoltella e sparai un colpo alla testa del Guglielmini.

Compiuto il misfatto fuggii come un disperato, mentre ella spogliava il cadavere.

Terminata l'operazione la femmina mi ordinò di stracciare tutte le carte che aveva indosso il cadavere in modo da disperdere le traccie del nostro misfatto.

FRA LIBRI E RIVISTE

LA TRILOGIA DELL'ATOMO

Raggruppare in sintesi scientifica il concetto dell'atomo nella sua evoluzione storica, da Epicuro a Giordano Bruno e Leibnitz, considerandolo nel triplice aspetto dell'atomo filosofico chimico ed elettrico, al quale vanno indissolubilmente congiunti i nomi di Lucrezio, Laovisier e Guglielmo Marconi, questo ha fatto recentemente il professor Bertacchi (1) della università di Torino, dando a tale sintesi una leggiadra veste poetica, nella quale con rese accessibili anche al comun dei lettori, mercè brevi note di storia delle scienze esatte, le teorie più astratte della chimica e della fisica.

Accoppiare la poesia e la scienza contro l'idea generalmente accolta che da esse non possono risultare se non versi austeri e freddi, è non piccolo merito, specie quando si riesce a «far sentire attraverso la scienza qualche cosa di nuovo, che non sia una diminuzione di vita spirituale, bensì un accrescimento di fede e di volontà». Il B. infatti ha steso questi tre inni «per riposare lo spirito affranto dalle miserie e dalle viltà della nostra vita sociale, e rifugiarsi in un'oasi di pensiero, di musica e di luce», in cui

quale d'atomo in atomo si affina
de la vita l'essenza e la scintilla
scocca de l'herziana onde chiamante
altra scintilla da lontano, l'indomito
fiore se l'io si schiude a l'amorosa
Luce universa e a l'infinito aspira.

Questa elevazione dello spirito attraverso la contemplazione dell'opera dei maggiori pensatori dell Rinascimento ad oggi, da Nicolò da Cusa che «ne le notti di Roma ampio-stellato» coi voci lontane de l'Italo saper, ai «coniugi Curie», cui la fama intrecciò gentile nuzial corona', è tanto più preziosa oggi, nello sfacelo quasi totale di ogni idealità dei valori morali!

La «Trilogia de l'atomo» vorremmo rimanesse nella storia della poesia scientifica italiana, accanto al poemetto del Mascheroni ed il polimetro «L'acqua» di Giuseppe Regaldi, anche perchè è quasi simbolo di avvenire per la terra nostra, per l'Italia, alla quale, dopo il tramonto del "secolo del vapore„

regno altro si annunzia
più bello fuor de' negri abissi, in alto
su la montagna candida di nevi;

regno che compirà una rivoluzione industriale, nella quale il B. intravede per il proletariato una "ascensione sicura di carattere essenzialmente spirituale!„

L. N.

(1) — **COSIMO BERTACCHI, La Trilogia de l'atomo. — Poemetto scientifico.** Torino, Casa Editrice Giovanni Chiantore succ. Loescher, 1921. p.p. 64, 16.o.

CRONACA CITTADINA

Giacomo d'Odorico

Fu uno dei più modesti ma dei più nobili figli della nostra Udine.

Fu uno spirito audacissimo, avido di aprirsi con la volontà e con l'ingegno un varco nella vita, irrequieto sempre per la febbre che Egli avea di sapere e di amare cose nuove.

Fu un Eroe dell'ala.

Si spense nel cielo azzurro, a bordo del suo Caproni in fiamme che precipitava colpito a morte.

13 Settembre 1916.

Prima di partire per l'ultima spedizione aerea sul territorio nemico D'Odorico, sergente pilota dell'ottava squadriglia Caproni, decorato di medaglia d'argento, così scriveva alla mamma adorata che oggi riavrà le gloriose spoglie:

«Mamma, Domani ritorno nel cielo che geme. Non piangere se da lassù io cadessi. L'Italia per essere libera ha avuto i garibaldini dalle camicie rosse, per essere forte ha avuto quelli del mare, per esser grande avrà con gli altri anche quelli dell'ala.

«Non piangere mamma, sii anzi orgogliosa. L'ultimo mio respiro lo serberò per inviarti un bacio e per gridare viva l'Italia, saggia e giusta.

«Oberdan, Battisti e Sauro m'aspettano per chiedere se li abbiamo vendicati.

Vado da loro senza rossore e senza vergogna.... Addio mamma».

— o —

Oggi alle ore 15.30 da Porta Aquileia giungerà la salma dell'eroico aviatore.

Facciamo onore alla sua memoria ricordando che Egli fu l'inventore del «Sismografo avvertitore elettrico». — Dell'invenzione che costò al D'Odorico immenso lavoro — si occuparono a suo e diffusamente i giornali italiani ed esteri.

Lelio Michelini

Oggi domenica 20, alle una e mezzo pom., giungerà sul piazzale fuori porta Aquileia, la salma dell'eroico giovine Lelio Michelini, già alunno di questo Liceo e Ginnasio «Stellini».

Sappiamo che le scuole medie si recheranno alla doverosa accoglienza con anche una rappresentanza degl'insegnanti che conobbero e apprezzarono la mente e il cuore eletti del giovine tenente d'artiglieria, nato a Bologna, 15 maggio 1892; morto a Oslavia il 21 novembre 1915.

ASSEGNI AD AGRONOMI EX-COMBATTENTI

PER LA FREQUENZA DEI CORSI AGRICOLI PER COLONIZZATORI ITALIANI.

A cura del Commissariato Generale dell'Emigrazione saranno aperti il giorno 5 gennaio 1922 tre speciali corsi agricoli per colonizzatori italiani, dei quali due per licenziati di Scuole medie di agricolt. e di Istituti Tecnici (Sezione Agrimensura) che intendano emigrare nell'America del Sud, uno per laureati in scienze agrarie che intendano emigrare nei paesi Transoceani di lingua inglese.

I primi due Corsi avranno sede rispettivamente a Lupparello (Palermo) nel tenimento del R. Istituto Zootecnico di Palermo, e Brusegana (Padova) nel tenimento della R. Scuola Pratica di Agricoltura. Il terzo avrà luogo in località da destinarsi.

A coloro che al termine dei Corsi avranno superato le prove teoriche e pratiche sarà rilasciato dal Commissariato Generale dell'Emigrazione un diploma di colono-Pioniere.

I giovani forniti di detto diploma fruiranno di speciali aiuti e di facilitazioni per poter provvedere al loro equipaggiamento e alle spese di viaggio per trasferirsi nei paesi non europei per i quali avranno ricevuto una speciale preparazione.

Gli ispettori de Commissariato Generale dell'Emigrazione dei paesi stessi presteranno ai coloni-pionieri la più larga assistenza e faciliteranno il loro collocamento presso grandi aziende agricole.

L'Opera Nazionale per i Combattenti nel fine di aprire un proficuo campo di attività a giovani agronomi ex combattenti contribuendo alla formazione di personale fornito della preparazione tecnica e degli altri requisiti necessari per inquadrare e dirigere le nostre masse agricole nei grandi centri Transoceanici di emigrazione italiana, ha istituito n.o 20 assegni per la frequenza dei Corsi stessi.

Le domande dovranno pervenire all'Opera Nazionale per i Combattenti — Ufficio Educazione Avviamento Professionale Roma Via Nazionale N.o 200 (a mezzo degli Uffici Provinciali di Assistenza) entro il 20 dicembre 1921 corredate di tutti i documenti indicati nell'apposito bando di concorso (Provv. Assegni n.o 40). Rivolgersi in Udine all'Ufficio Provinciale Assistenza Combattenti, in piazzale XXVI Luglio (Casa del Combattente).

Conferenza

Questa sera alle ore 17,30 nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio, N.o 45 sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema: «Inganno e Realtà». —

Comitato provinciale pro orfani di guerra

Orfani di guerra — Assistenza scolastica — Esenzione dalle tasse scolast.

Con telespresso 12 corrente mese N. [illegible] IV — A. 1819, il Ministero dell'Interno Comitato Nazionale pro orfani di guerra comunica quanto in appresso: «Il Ministero della Pubblica Istruzione ha testè inviato ai RR. Provveditori agli Studi ed ai capi di Istituti di d'istruzione media e normale una circolare con la quale li avverte che le disposizioni circa l'esenzione dalle tasse scolastiche a favore degli orfani di guerra, contenute nel D. L. 28 Aprile 1918 N. 695 avranno ancora vigore per l'anno scolastico 1921 - 22 e cioè fino al 30 settembre 1922.

«Il Ministero per l'agricoltura ha poi stabilito di seguire le norme di concedere detta esenzione agli orfani di guerra iscritti nelle scuole agrarie dipendenti dal Ministero stesso, quando abbiano comprovata la loro disagiata condizione economica.

Se ne informa la S. V. per opportuna conoscenza di codesto Comitato provinciale e con preghiera di darne notizia ai locali enti di assistenza agli orfani di guerra».

Medaglia d'argento

AL VALOR MILITARE

Con decreto 10 corrente è stato conferita la medaglia d'argento al valor militare al caporale maggiore del battaglione Alpini Tolmezzo Mosetti Toselli da Udine con la seguente motivazione:

«Con alto sentimento del dovere e con infaticabile zelo, durante un violento bombardamento nemico attraversava con grande sprezzo del pericolo, zone intensamente battute per sorvegliare lavori di rafforzamento affidati ai propri dipendenti. Saputo che in un ricovero fatto segno dall'avversario a furioso tiro, erano rimaste alcune bombe a mano, con grande audacia vi si recava per ricuperarle, sfidando l'evidente pericolo, ma, colpito in pieno da granata nemica, lasciava la vita sul campo. — Col della Berretta (Monte Grappa) — 14 Dicembre 1917.

Convegno fascista

Oggi alle ore 11 converranno a Udine nella sede di via del Ginnasio i delegati dei fasci della Provincia per trattare un importante ordine del giorno. I lavori del convegno continueranno anche nel pomeriggio.

Istituto Friulano pro orfani di guerra

Oggi - 20 corrente - alle ore 14 avrà luogo nell'Istituto Friulano «pro orfani di guerra» una festicciola in occasione della distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1920-21 e dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1921-22. —

La signora contessa Elisa Zanardi - Landi Mangilli per onorare la memoria del compianto marito colonnello Zanardi Landi fece una obiazione al Patronato di lire 1000.

Gli Impiegati Statali di Udine

riunitisi la sera del giorno 18 novembre 1921, per discutere sugli intendimenti manifestati dal Tesoro di ridurre le indennità speciale mensile di disagiata residenza per l'ultimo trimestre del corrente anno in misura irrisoria, lamentando vivamente che non siano prese in considerazioni le difficili loro condizioni in questa Provincia, stante il continuo e progressivo aumento del costo della vita, pur non trovandosi in grado di respingere la meschinissima offerta; deliberano di insistere almeno perchè sia stabilita a loro favore una indennità fissa, a tempo indeterminato ed in misura conveniente.

Corpo Nazionale

GIOVANI ESPLORATORI ITAL.

Il presidente conte Giuseppe di Colloredo-Mels invita ad intervenire ad una riunione che avrà luogo oggi 20 novembre alle ore 10.30 nella sala al pianterreno della Casa del Combattente, piazzale 26 luglio, per apprendere da lui la progettata trasformazione delle finalità del Corpo Nazionale C. E. I. —

Sottoscrizione pro tubercolotici

DI GUERRA

Cooperativa di lavoro — S. Lucia — Forni di Sopra lire 50 — N. N. 5 — Clocchiatti Pietro in morte di Anna Plebani e di Magrini Giuseppe 10 — Mass Antonio 5 — Fontanini Pietro Umberto 5 — A mezzo del giornale «La Patria del Friuli»: — N. N. 2 — In morte di Avogadro: Federigo Tomada 10 — Pagani Angelo 10 — Dal Dan Giovanni 5 — Del Negro Pietro ed altri in morte Dell'Angelo 120 — Quargnolo Ferruccio ed altri 44 — N. N. 6 — Melania Bearzi Angeli in morte Perusini P. 50 — In morte di Prampero: — Alessandro ed Aurelia Dal Torso 50 - Angiola Marcotti Dal Torso 25 — Amalia De Ponte Rovere in morte marito 200 — In morte Plebani: — prof. L. Pizzio 10 — Federico Tomada 10 — Angelo Pagani 10 — Azzolini Ascanio 10.

Circolo Scacchistico Udinese

Le elezioni per le cariche sociali, avvenute nell'ultima seduta del Consiglio direttivo, dettero i seguenti risultati:

Presidente rag. sig. De Siebert; vice presidente dott. Italo Grasso Biondi; cassiere rag. Tribaudino e segretario capitano Barassi.

Nella stessa seduta fu deliberato pure di ammettere come Soci frequentatori del Circolo, col pagamento di una quota semestrale di lire 5, i giovani che vogliono imparare o perfezionarsi nel nobil gioco; per essi sarà organizzato nel prossimo mese, un torneo con premi per coloro che otterranno i migliori risultati.

Il 15 dicembre avranno inizio i tornei di classifica e di campionato sociale per l'anno 1922. I giuocatori, a seconda del risultato ottenuto, saranno classificati in quattro categorie; sono assegnati premi per i migliori di ciascuna categoria, in modo che siano ripartiti tra tutti i concorrenti, e che non vadano soltanto ai più forti.

Pel torneo di campionato, libero a tutti i soci, oltre ai premi che saranno prossimamente stabiliti, è assegnata sin da adesso una medaglia d'oro pel vincitore. Alla gara è annessa anche una grande coppa di argento, che sarà assegnata al giuocatore che per tre volte riesca ad ottenere il titolo di campione.

Inoltre il Consiglio stabilì di far tenere al caffè Roma, sede del Circolo, conferenze settimanali sulle aperture e sui finali del gioco, che saranno utilissime per coloro che non conoscono le finezze e le belle combinazioni degli scacchi.

Nell'attesa delle gare sopra dette, è stato iniziato un amichevole torneo triangolare, tra i sigg. Grasso Biondi, Uberti Bona e Barassi, che dovranno giocare sei partite ciascuno; altre sfide, pure amichevoli, avranno inizio nei prossimi giorni.

Esportazione di formaggi

La Camera di Commercio e Industria comunica che fu revocata la facoltà già conferita alle Dogane di consentire direttamente l'esportazione dei formaggi tipici di Sicilia, Basilicata, Puglie, Calabria, nonchè dei caciocavalli e provoloni, del formaggio gorgonzola e del formaggio piemontese tipo Bra.

Le Dogane potranno, in via eccezionale, ammettere ancora all'esportazione quelle partite che risultino accettate dalle ferrovie con destinazione per l'estero a tutto il 16 corrente.

Restano per ora invariate le disposizioni relative all'esportazione del formaggio granafl reggiano e parmigiano, e del pecorino romano, soggetta all'autorizzazione ministeriale.

Tiri al poligono di Godia

Nei giorni 21 — 22 — 28 e 29 corrente mese verranno eseguiti dei tiri al poligono di Godia da parte della compagnia R. guardie di Finanza.

Al Comitato Udinese
PRO ORFANI DI GUERRA

Alla Commissione per gli **Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio)** hanno versato:

Per onorare la memoria della signorina Giulia Plebani: Luzzatto Fanny lire 5 — avv. Ermete Tavasani lire 5 — Maria e Pietro Tosolini lire 5 — cav. Pietro Pauluzza lire 10 — Bice Capellani lire 15 — Colutta dottor Antonio e famiglia lire 10 — Cantarutti Pietro lire 5 — Feruglio Luigi lire 2 — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni lire 5.

In memoria del signor Giulio Resini: Alunne della terza classe B. delle R. Scuole Tecniche lire 18.

In memoria del signor Marcuzzi Giuseppe di Reana: Battistoni Teresa lire 5 — Sgobaro Annina lire 5.

In memoria del signor Antonio Marcotti: Laura Barbieri lire 5.

In memoria del co. Bruno di Prampero: cav. Pietro Pauluzza lire 10.

Le offerte si ricevono presso il **Municipio di Udine (Sezione Demografica)** e presso la Libreria MIANI - via Cavour (Palazzo degli Uffici).

Sottoscrizione

a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare. — Secondo Elenco:

Per errore di copia si rettifica la precedente somma totale in lire 3941.90 — Famiglia Florio conte Daniele 100 — Cotonificio Udinese 500 — Del Torso conte Carlo ed agente 30 — Pinosa Valentino, sindaco di Lusevera 10 — Beorchia Nigris dott. Antonio per sè e raccolte 45 — Marchesini cav. Giovanni (Grado) 50 — Martinuzzi cav. Francesco Presid. Banca Cattolica ed impiegati 275 — Battistutti Giacomo, sindaco di Chiusaforte ed offerenti del Comune 71 — Chiesa cav. dott. Giuseppe (Codroipo) 15 — R. Provveditore agli Studi e raccolte da altri offerenti 72 — De Cecco Giovanni, sindaco di Osoppo ed offerenti del Comune 311 — Zagolin Conti dott.sa Cesira per sè e raccolte da altri offerenti 258 — De Monte dott. Pietro, medico a Prata di Pordenone per sè e raccolte nel Comune 1518 — Vincenzi Pietro, e frequentatori del suo albergo «Trieste» in Tarcento 89 — Zoratti don Annibale, parroco di Malisana 25. — Totale lire 7310.90.

BENEFICENZA

Gli Impiegati dell'Ufficio Tecnico Provinciale offrono lire 69 agli Orfani di guerra per onorare la memoria del dott. Ambrogio Musoni di Remanzacco.

A ricordare ed onorare la memoria della loro amatissima Giulietta i desolati genitori Alessandro ed Anna Plebani, il fratello Guido e la sorella Lia, offrono lire 150 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Alla stessa Società pervennero le seguenti offerte per onorare la memoria della signorina Giulietta Plebani: Renier Olga lire 10 — Fabris Maria lire 10 — Petz Adele lire 10.

Trattoria comunale
Lista dei pranzi per la settimana

LUNEDI': Tagliatelle in brodo — Bollito di manzo con spinaci; **MARTEDI**: Riso con cavoli — Scaloppine di vitello con patate; **MERCOLEDI'**: Risotto in cagnon — Stufato di manzo con fagioli in salsa; — **GIOVEDI**: Pasta in brodo — Gulasch con patate; **VENERDI'**: Riso e fagioli — Spezzatini di vitello con purèe di patata; **SABATO**: Pasta asciutta alla napoletana — Bue alla moda con cavolfiori.

Echi di Cronaca

— Hai visto che splendide cucine sono giunte ora nel negozio Tremonti?

— No veramente.

— Vai a vederle, merita davvero, sono magnifiche cucine smaltate in bianco, verde cupo, rosso mattone, con nichellature finissime, piastre lucenti come l'acciaio brunito, una meraviglia!...

— Eh chissà cosa costeranno...

— Ma che... non impressionarti, son prezzi convenientissimi e poi chi più spende meno spende specialmente in simili oggetti... Se poi vuoi avere cucine per pochi soldi ci sono anche quelle, non hai che il disturbo della scelta!

BOLLETTINO METEOROLOGICO
novembre 19

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.33	+ 9.0	calma	—
11	763.73	+ 13.4	ESE	25.6
18	763.55	+ 9.5	E	30.2

Temper. massima: + 14.4 - minima: + 6 1

OSSERVAZIONI: Ore 8 quasi sereno al bello — Ore 11 Vario al bello — Ore 18 Vario incerto.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

«La spesa segreta» una graziosa commedia del Cenzato ha avuto una accurata esecuzione per parte della Compagnia del comm. Zago, sia per la briosa recitazione, sia per il perfetto affiatamento, ottenendo l'unanime consenso dei numerosi spettatori ed i battimani più calorosi e vivaci. — Amenissimo il Zago.

Comicissima la sig. Zaccani e Stoccarda. Piena di verve la recitazione della sig. Baldanello e di Zago (figlio). Oggi due rappresentazioni nel pomeriggio alle ore 15.30 «I fastidi de un gran omo». — In serata: «L'onorevole di Campodarsego».

Circo equestre Caroli

Nelle sere passate e alla rappresentazione di ieri sera il concorso del pubblico al magnifico Circolo Caroli è stato grande.

Ieri sera debuttarono bene furono particolarmente applauditi il cavallerizzo Camillo Caroli l'atleta Carlo e gli equilibristi fratelli Freschi; — applausi si ebbero pure il bravo Fortunello ed il trio Cirillini, nonchè il contorsionista Arturo Brunelli.

Oggi, domenica, vi saranno, con programma variato, tre grandi rappresentazioni, la prima alle ore 14, la seconda alle ore 16.30 e la terza alle ore 20.30.

STATO CIVILE
(DAL 13 AL 19 NOVEMBRE 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi 16 — femmine 10 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Nati esposti maschi 0 — femmine 0

Totale NATI N. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Boel Pietro, metallurgico con Rigo Bernardina sarta — Furlanis Pietro impiegato con Zuccolo Rosa sarta — Memoli Giuseppe ferroviere con Cupaiolo Anna casal. — Deana Costantino portinaio con Nardone Anna cas. — Del Terra Renato insegnante con Del Zotto Rosa insegnante — Gianbruno Giuseppe commerciante con Del Gobbo Alfonsina casal. — Fabiano Giuseppe ragioniere con Monterisi Ottavia civile. — Isnardi Francesco chauffeur con Pivotti Letizia casal. — Tolfo Vittorio agric. con Lorenzon Gemma casal. — De Filippo Enrico cantiniere con Visentini Regina tessitrice — Barburini Attilio impiegato con Morandini Scolastica casalinga - D'Andrea Alessandro medico chirurgo con Cucchini Tranquilla civile — Degano Enrico Fabbro con Meneguzzi Assunta casalinga.

MATRIMONI

Bua Pietro ferroviere con Sporeni Regina sarta — Disnan Giuseppe bracciante con Cornacchini Purissima casalinga Gottardo Dionisio agricoltore con Lodolo Anna Lucia casalinga — Feruglio Angelo panettiere con Della Siega Luigia casalinga.

MORTI

Pontoni Alfredo di Angelo mesi 1 e giorni 10 — Plebani Giulia di Alessandro di anni 27 maestra — Vidoni Bruna di Gregorio di giorni 16 — Mussutto Sgiarovello Lucia fu Leonardo a. 44 casal. — Boel Antonio fu Pietro a. 71 conciapelli — Fabris Bortoluzzi Orsola fu Pietro a. 47 cas. — Magrini Giuseppe fu Antonio a. 44 macchinista ferrov. — Qualesso Giuseppe di Zelindo mesi 7 — Brigiacco Urania fu Cristodulo a. 55 casalinga — Massarutti Del Gobbo Margherita fu Giovanni a. 59 casalinga — Novelli Michele fu Luigi a. 37 esercente — Mantesa Lunazzi Maria a. 70 casal. — Guerra Giuseppina di Nicolò a. 18 domestica. — Scozzier Tomasino Maria di Mattia a. 33 casal. — Cortina Mattia di Angelo a. 34 muratore — Magnan Vittorio fu Bortolo a. 57 bracciante — Di Capilo Ascenso di Giovanni a. 20 soldato — Slega Attilio fu Francesco a. 40 bandaio — Galluzzi Gasparutti Luigia fu Giuseppe a. 76 casalinga — Zuliani Leonardo fu Michele a. 51 fornaciaio — Mariuzza Toscano Agostina fu Valentino a. 42 contadina — Totale MORTI 21 dei qui 9 appartenenti ad altri Comuni.

La sistemazione della Scuola italiana
nella Ladinia e nell'Alto Adige

TRENTO, 19. — I municipi della Gardena hanno ricevuto in questi giorni il seguente decreto dal Commissariato generale per la Venezia Tridentina:

«A sensi del parag. 6 della legge scolastica del 14 giugno 1869, viene disposto:

1) Dal 3 novembre 1921 nelle scuole della Gardena viene introdotta la lingua italiana al posto della lingua tedesca;

2) Questo provvedimento per l'anno scolastico 1921-22 viene limitato alle sole prime classi; l'anno venturo verrà esteso alle seconde classi e così di seguito;

3) Nella prima classe la lingua italiana è da considerarsi come lingua di insegnamento per tutti gli scolari, anche per quelli che l'anno passato furono istruiti nella lingua tedesca. Nel mentre per gli scolari della prima classe escluso in modo assoluto l'uso del tedesco, questa lingua può servire come lingua di confronto per spiegare proporzioni, frasi e parole per l'insegnamento impartito agli scolari delle altre annate;

4) La lingua tedesca è obbligatoria per tutti i bambini della seconda annata, esclusi i ripetenti la prima classe. Essi avranno giornalmente un ora di istruzione nella lingua tedesca in un tempo ove gli scolari della prima classe sono assenti.

5) In quelle classi nelle quali la lingua tedesca resta quale lingua di insegnamento, l'italiano viene pure introdotto come lingua obbligatoria, nella misura di un'ora al giorno.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento a lire 30 — Granoturco da 107a 110 — Segala da 98 a 100 — Sorgorosso da 50 a 60 — Castagne da 60 a 100 — Orzo a 130 — Fagioli 240.

PIAZZA VENERIO — (Al quintale) Meleda lire 100 a lire 200 — Pere da 120 a 230 — Uva da 140 a 240 — Castagne da 100 a 120 — Patate da 60 a65 — Verze da 30 a 80 — Capucci da 60 a 100 — Cavolfiori da 60 a 120 — Broccoli da 50 a 80 — Radicchio da 130 a250 — Indivia da 150 a 180 — Insalatada 150 a 250 — Rape da 30 a 50 — Spinaccie da 150 a 160 —

PIAZZA MERCATONUOVO Chilogr. Meleda lire 1 a lire 3 — Pere da 1.60 a 3,30 — Uva da 2.40 a 3.40 — Castagne da 1,20 a 1.50 — Pesche da 0.75 a 1 — Fagioli da 2 a 3.50 — Verze da0.30 a 0.70 — Capucci da 1 a 1.30 — Cavolfiorida 0.80 a 1.50 — Broccoli da 0.60 a 1 — Radicchio da 1.30 a 2.30 — Indivia da 1.20 a 2.10 — Insalata da 1.80 a 2.10 — Rape da 0.40 a 0.60 — Spinaccie 1.70 a 1.90 —

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 19 novembre

BARI	46	63	41	19	10
FIRENZE	48	10	47	61	6
MILANO	25	36	12	59	11
NAPOLI	88	11	63	13	32
PALERMO	59	13	88	66	15
ROMA	24	41	23	21	14
TORINO	30	59	77	39	56
VENEZIA	16	12	86	22	4

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 19. (Cambi). — Francia: 173.80 — Londra 96.20 — Svizzera 453 — New York 24.05 — Germania 8.62 — Vienna 0.85.

:: Orario ferroviario: :

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) **da Gorizia** — 9.10 — 13.56 (x) **da Monfalcone** — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 19.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 5.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 11.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.19 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele**: ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 - 11.35 11.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a **Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore** 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.**

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: —
Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15, — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: —
Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.
Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — **Arrivi ad Aviano**: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — **Arrivi a Pordenone**: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — **Arrivi a Cordenons**: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da **Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — **Arrivo** a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: **ore** 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (**facolt. speciale.**)
Partenze da Tricesimo **per Tarcento.** ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50	» 100	» 0.50
» » » 100	» 250	» 1.—
» » » 250	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.